

Serie 7 - PRENAPOLEONICO

1548-1800

La serie è costituita dalla documentazione della congregazione municipale di Lodi, istituita dalla riforma dell'imperatore Giuseppe II e in vigore dall' 1 novembre 1786, si sostituisce alle congregazioni del patrimonio teresiane. Tale riforma prevedeva la divisione del territorio dello Stato milanese in otto province e la creazione in ogni capoluogo di una congregazione municipale, presieduta da un prefetto. Il tramite tra il governo centrale e le singole congregazioni municipali era costituito dalle intendenze politiche provinciali, con vastissimi poteri di controllo sulle amministrazioni locali. Al sindacato degli intendenti politici, tutti di nomina regia, era sottoposto ogni atto delle comunità in campo amministrativo, economico e sociale; anche le congregazioni municipali dovevano fornire periodicamente agli uffici provinciali copia dei loro protocolli e l'intendente aveva facoltà di intervenire alle loro riunioni ed anche di convocarle. La congregazione municipale di Lodi era costituita da sette membri, un prefetto e sei assessori, cinque scelti tra i patrizi (compreso il prefetto) e due tra gli estimati. Si prevedeva che, dopo l'iniziale nomina governativa di tutti i membri del corpo municipale, l'elezione del prefetto continuasse a spettare direttamente al governo, mentre, per gli assessori, la scelta, pur ugualmente affidata al governo, avvenisse su terne presentate a quest'ultimo dal consiglio generale dei decurioni. In realtà, poiché, la riforma non giunse al termine dei sei anni previsti per il rinnovo delle cariche, i membri rimasero comunque nominati direttamente dallo stato. Tra gli assessori si prevedevano specifiche competenze solo per quello delegato alle vettovaglie e per quello delegato alle strade; risulta però dai documenti che, anche se non previsto nella pianta dell'organico, operava un assessore delegato alla sanità. La congregazione municipale si riuniva generalmente due volte la settimana (generalmente il lunedì ed il venerdì mattina). Nelle sedute venivano presi in esame gli ordini e le comunicazioni inviati dal governo milanese attraverso l'intendenza politica provinciale; se si trattava invece di un'istanza locale, si seguiva il cammino inverso e le decisioni della congregazione erano sottoposte al controllo dello stato attraverso il vaglio dell'intendente politico. Un assessore aveva poi la delega a seguire l'affare in corso e, con la collaborazione degli ufficiali comunali, provvedeva all'espletamento di quanto stabilito. Accanto alla congregazione municipale continuava ad esistere il consiglio generale dei decurioni, pur con funzioni essenzialmente formali, come quella di approvare i bilanci annuali o registrare i dispacci governativi di carattere generale. Fu con l'avvento al trono di Leopoldo II e con le riforme da lui stabilite che il consiglio generale ritornò ad occupare una posizione preminente nel governo cittadino, eleggendo direttamente gli assessori della congregazione municipale e gli impiegati comunali e partecipando alla composizione dei capitoli dei luoghi pii e degli ospedali. A differenza delle altre amministrazioni provinciali, il patriziato di Lodi decise di conservare la congregazione giuseppina, senza ritornare alla situazione teresiana. Come in tutte le altre province, invece, l'intendente politico venne sostituito dal regio delegato per il censo, che esercitava un controllo meno accentuato sulle attività della congregazione municipale. La nuova congregazione municipale di Lodi in un documento del 1791, appare composta da due decurioni, un dottore di collegio, un patrizio e due cittadini estimati. Scompare la figura del prefetto, vengono nominati due assessori lodigiani (di cui uno del ceto decurionale e l'altro della classe degli estimati) presso la rinata congregazione dello stato. L'anziano del consiglio dei decurioni sembra rivestire funzioni di sovrintendenza sugli assessori della congregazione municipale. La tipologia dei documenti non comprende le deliberazioni degli organi amministrativi, ma il carteggio della congregazione municipale con il consiglio generale, con l'intendenza politica e con il governo centrale. I documenti sono ordinati secondo le materie comprese nella divisione amministrativa sancita dal "Piano di organizzazione del consiglio governativo" dell' 1 maggio 1786, modificato in parte nel 1789. L'archivista settecentesco ha raggruppato gli atti in 21

sezioni, che non comprendono tutte le materie previste nei dipartimenti, fascicolando ogni pratica ed apponendo sulla camicia l'indicazione del dipartimento, della materia e distinguendo tra i documenti della congregazione municipale e quelli del consiglio dei decurioni. Questa divisione è stata mantenuta anche nei riordini successivi, fino all'inventariazione attuata da Giuseppe Agnelli a metà degli anni trenta. L'alta percentuale di camicie vuote è da imputarsi a scarti effettuati già a partire dalla fine del XVIII secolo. Dal riordino degli anni trenta, le 21 sezioni costituiscono il cosiddetto "Archivio prenapoleonico". Ai fini dell'Inventario Archidata, esse sono state denominate "sottoserie", appartenenti alla serie "Prenapoleonico".

Sottoserie 7.1 - Editti

1555-1796

La sottoserie "Editti" è composta da 18 cartelle nelle quali sono raccolte le gride, a stampa, inviate al Comune di Lodi. Per la natura della documentazione non è possibile fornire notizie storico-giuridiche, ci si limita quindi a dare informazioni generali sulla composizione delle cartelle e sul metodo applicato per la schedatura. Le prime tredici sono una raccolta di singole gride relative a diverse materie; le restanti cinque, relative al periodo 1787 - 1796, sono costituite da fascicoli coevi, nei quali sono contenuti editti relativi alla stessa materia. Tale ordinamento, per le prime tredici cartelle, è probabilmente attribuibile all'Agnelli, mentre per le successive sembra essere originario, in quanto le camicie sono coeve agli atti che contengono e riportano la dicitura "Dipartimento I", corrispondente al riordino amministrativo previsto dalla riforma giuseppina del 1786. Il materiale è stato inventariato compilando una scheda unità per ogni singola cartella. Per la stesura del regesto relativo ad ognuna delle cartelle costituenti il primo gruppo, sono state individuate, in ordine alfabetico, le materie principali delle varie gride ed è stato poi specificato fra parentesi il soggetto della singola grida con il rispettivo numero d'ordine. Per la schedatura delle restanti cartelle si è utilizzato lo stesso metodo, sostituendo al numero d'ordine delle grida il numero d'ordine del fascicolo. L'ordinamento delle cartelle è stato mantenuto, provvedendo però a ricostruire la successione cronologica dei documenti, laddove essa era andata perduta in seguito alla consultazione.

Sottoserie 7.2 - Amministrazione

1774-1797

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo dell' 1 maggio 1786" applicato anche nelle amministrazioni locali, il quale prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. La sottoserie "Amministrazione" attiene al 6º dipartimento e mantiene la sua collocazione anche dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei. Dell'amministrazione corrente di città e provincia si occupa la congregazione municipale; il consiglio generale dei decurioni, come risulta dalla sua documentazione conservata in due delle dodici cartelle, si limita a ricevere gli ordini governativi in materia amministrativa, indirizzandoli per l'applicazione alla congregazione municipale. Quest'ultima ha competenza sulla concessione d'appalti per lavori pubblici, affitti e ristrutturazioni di beni comunali, forniture varie per gli uffici comunali, sul pagamento dei dipendenti municipali fissi ed avventizi e sulle spese straordinarie. Conti,

preventivi di spese e perizie dell'ingegnere perito d'ufficio vengono inviati alla "ragionateria" dall' assessore delegato. Effettuati tutti i controlli, la "ragionateria" emette un mandato di pagamento per la tesoreria. La "cassa della città e provincia", detta appunto anche tesoreria, è generalmente concessa in appalto novennale a privati per quanto riguarda la riscossione delle imposte provinciali, ma le entrate e le uscite sono controllate da un commissario provinciale, dipendente dalla congregazione municipale e assistito da un aiutante. Periodicamente un assessore delegato ed un "ragionato" compiono una ispezione ed esigono un rendiconto di cassa. Dalla documentazione non è possibile stabilire se esistessero due casse distinte per la città di Lodi e per la sua provincia, in quanto la cassa è a volte definita solo municipale ed altre provinciale. Sono presenti 167 camicie vuote.

Sottoserie 7.3 - Confini

1787-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. In conseguenza della riforma del 28 settembre 1789, che riduce a sei il numero dei dipartimenti, la sottoserie "confini" continua ad appartenere al primo dipartimento comprendente confini, araldica, naturalizzazioni, feudi, archivi, interinazioni di dispacci, dispense sovrane e impieghi. Dai documenti risulta che, a livello locale, la cura di tutti gli oggetti relativi alla materia confinaria (visite alle linee di confine fra lo stato di Milano, il ducato di Piacenza, la repubblica di Venezia; controversie, integrità delle frontiere, rispetto dei trattati) è affidata ad un sindaco legale, ad un perito d'ufficio e ai cancellieri del censo, i quali generalmente operano in un determinato ambito distrettuale. Ad essi sovrintende il prefetto della congregazione municipale. A questo quadro locale fa riferimento, a livello centrale, la ripristinazione nel 1791, da parte di Leopoldo II, del commissario generale ai confini, istituito da Maria Teresa. Tale ufficio non solo ha il compito di provvedere al disimpegno degli affari relativi alla materia e precedentemente svolti dal magistrato politico camerale, ma anche di vigilare sull'operato dei cancellieri del censo e dei sindaci delle comunità preposti alla salvaguardia dei diritti territoriali dello stato e dei privati cittadini. Con il dispaccio reale del 4 maggio 1793, conservato tra gli atti, a fianco del commissario viene posto, come collaboratore, il regio aggiunto fiscale.

Sottoserie 7.4 - Acque

1775 - 1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del Consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. Dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei, la sottoserie "Acque" mantiene la pertinenza al quarto dipartimento comprendente: acque, navigazione, argini, boschi, strade. A livello comunale gli affari riguardanti l'uso delle acque, lo svuotamento e la manutenzione di rogge e canali, la riparazione dei ponti, sono affidati all'assessore delegato alle strade, Giulio Modegnani, mentre le perizie vengono eseguite dall'ing. d'ufficio Antonio Dossena. La tipologia dei documenti comprende: editti governativi; avvisi e norme del magistrato politico

camerale, del consiglio di governo della intendenza politica provinciale; cessioni di appalti dalla congregazione municipale a privati manutentori; perizie e collaudi. Sono presenti 56 camicie vuote.

Sottoserie 7.5 - Argini e Dugali

1787 - 1795

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del Consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. Dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei, la sottoserie "Argini e Dugali" continua ad appartenere al quarto dipartimento comprendente: acque, navigazione, argini, boschi, strade. A causa della scarsissima documentazione non è possibile tracciare un preciso quadro d'insieme. Dall'unico fascicolo completo, risulta che, a livello comunale il disbrigo degli affari riguardanti la cessione degli appalti per la riparazione e manutenzione degli argini è affidato all'assessore delegato Giulio Modegnani, mentre le perizie vengono eseguite dall'ing. e perito d'ufficio Antonio Dossena.

La cartella comprende 16 camicie vuote.

Sottoserie 7.6 - Strade

1786-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" dell' 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. Anche dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce a sei il numero dei dipartimenti, la sottoserie "strade" continua ad appartenere al quarto dipartimento comprendente inoltre: acque, argini e dugali, boschi, navigazione, pesche camerali e civiche. Come risulta dalla assai limitata documentazione rimasta, in ambito comunale la manutenzione ed il riassetto delle strade cittadine e provinciali e dei ponti era competenza dell'assessore delegato alle strade. I lavori venivano generalmente appaltati a privati, e la vigilanza sulle condizioni delle strade era affidata ai due curanti del comune, che segnalavano alla congregazione municipale i lavori da effettuare e le eventuali infrazioni o danneggiamenti. I contravventori dovevano provvedere a proprie spese alla riparazione dei danni provocati. Nelle cartelle sono presenti 528 camicie vuote.

Sottoserie 7.7 - Impiegati

1787-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" dell' 1 maggio 1786 applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. La sottoserie "Impiegati" attiene al sesto dipartimento, comprendente: censo, amministrazioni locali, polizia e sanità. In conseguenza della successiva riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a 6, la sottoserie è poi denominata "Impiegati" ed assegnata al primo

dipartimento, comprendente: confini, araldica, naturalizzazioni, feudi, archivi, interinazione di dispacci, dispense sovrane, impieghi. Delle due cartelle che formano la sottoserie una contiene gli atti della congregazione municipale, l'altra quelli del consiglio generale dei decurioni. La prima comprende essenzialmente registrazioni di nomine di funzionari dello stato a cariche con sede a Milano e Vienna e corrispondenze con comunità del Lodigiano in occasione dell'elezione di funzionari locali. La congregazione si occupa anche di tutte le pratiche amministrative relative agli impiegati comunali e provinciali. Parte consistente della seconda cartella riguarda invece le nomine degli impiegati comunali. La riforma delle amministrazioni locali del 1786 aveva fissato una precisa pianta dell'organico che a Lodi era composto, oltre che dagli assessori, da un sindaco legale, un segretario, due concepisti, due cancellisti, un ragioniere, un coadiutore, un cancellista di ragioneria, un ingegnere, un archivista, due portieri e due curanti. L'elezione del personale, dopo una prima nomina effettuata direttamente dal consiglio di governo al momento della riforma, spettava al consiglio generale dei decurioni che sceglieva tra una terna di candidati proposta dalla congregazione municipale. Personale avventizio, in genere bimestrale, veniva assunto in occorrenze particolari. "Alunni" o "accessisti", autorizzati dal consiglio generale, prestavano servizio senza stipendio come aiutanti degli impiegati di ruolo. Gratificati saltuariamente con piccole somme, si sottoponevano ad un tirocinio anche pluriennale, in attesa di conquistare un posto fisso. Tra questi alunni si sceglievano infatti, generalmente, i componenti delle terne di aspiranti in seguito sottoposte al vaglio del consiglio generale dei decurioni. La divisione in dipartimenti non sussisteva all'interno dell'organico, ma, indistintamente, gli impiegati svolgevano le loro mansioni in dipendenza dell'assessore che ne chiedeva l'opera. Nelle cartelle sono presenti 85 camicie vuote.

Sottoserie 7.8 - Pensioni

1787-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786 applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. Anche dopo, la riforma del 28 settembre 1789, che porta a sei il numero dei dipartimenti. La sottoserie "pensioni" attiene al quinto dipartimento comprendente: cassa camerale, credito pubblico, pensioni, tasse, mezza annata, redenzioni delle regalie, allodi camerale, contabilità, zecca, lotto, teatri per l'interessanza camerale. Il materiale della cartella non consente di tracciare anche solo le linee fondamentali dell'ufficio periferico delle pensioni. I pochi documenti testimoniano soprattutto l'operato della commissione governativa, presieduta dal consigliere Marco Greppi, che si avvale della collaborazione del direttore della camera dei conti e di due membri della congregazione generale dello stato. La formazione di detta commissione è decisa in data 7 maggio 1791 dalla conferenza governativa per vagliare i quesiti sorti, nelle amministrazioni locali e centrali, in seguito al reale dispaccio del 20 gennaio 1791, che dà nuove disposizioni a numerosi uffici e in particolare stabilisce una nuova normativa sul conferimento delle pensioni agli impiegati pubblici. La cartella comprende 15 camicie vuote.

Sottoserie 7.9 - Commissione ecclesiastica

1787 - 1796

Nel "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1786 gli affari ecclesiastici,

assieme a università, scuole, accademie e censura, erano stati assegnati al secondo dipartimento. Con la definizione della pianta stabile del governo del 1789, tutte le competenze in materie ecclesiastica e scolastica vengono completamente trasferite alla già esistente commissione ecclesiastica ed il dipartimento, considerato un inutile doppione viene eliminato. La commissione ecclesiastica è anch'essa organizzata in tre dipartimenti di cui il primo si occupa in particolare della "polizia del clero secolare, delle monache, della chiese della città e del contado di Lodi". Le prime due cartelle che compongono la sottoserie contengono documentazione del consiglio generale dei decurioni al quale aspetta l'elezioni dei deputati dell'ospedale, dell'orfanotrofio e di alcuni luoghi pii della città; il consiglio mantiene inoltre i contatti con il governo milanese in merito a questioni di riforma dei vari istituti. La congregazione municipale, secondo quanto risulta dai documenti delle restanti cartelle, regola invece i debiti contratti dal comune con gli istituti religiosi, si occupa di tasse e spese scolastiche e dell'elezione dei titolari di benefici locali. Nella sottoserie è compresa documentazione sulla fondazione di scuole pubbliche, di quelle interne agli istituti religiosi e sull'apertura di una scuola di ostetricia presso l'ospedale di Lodi. Sono presenti 49 camicie vuote.

Sottoserie 7.10 - Interinazione di dispacci

1787 - 1795

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del Consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti, con specifiche competenze. Dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei, la sottoserie "Interinazione di dispacci" mantiene la pertinenza al primo dipartimento comprendente: araldica, archivi, confini, dispense sovrane, impieghi, feudi, naturalizzazioni e interinazioni di dispacci. Le tre cartelle (1) che formano la sottoserie contengono i dispacci inviati alla congregazione municipale e al consiglio generale dei decurioni di Lodi dall'imperatore e dalle principali magistrature dello stato. Sono presenti 6 camicie vuote.

Note:

1. Undici fascicoli della cart. 58 sono illeggibili perchè quasi completamente corrosi.

Sottoserie 7.11 - Polizia

1783-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette partimenti con specifiche competenze. La sottoserie "Polizia" attiene al sesto dipartimento, comprendente: censo, amministrazioni locali, polizia, sanità. In conseguenza della riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei, la sottoserie è assegnata al secondo dipartimento comprendente: codice politico, questioni giurisdizionali con tribunali di giustizia, processi, polizia, licenze d'armi e di caccia, sanità, vettovagliamento, annona. Dall'esame dei documenti si evince che la cura di tutti gli oggetti relativi alla materia è affidata anche alla congregazione municipale per mezzo degli assessori delegati. Più precisamente le funzioni di vigilanza e di sicurezza pubblica sono svolte dagli

anziani delle parrocchie, i quali prestano servizio non solo per il comune, ma anche per la regia intendenza politica provinciale, la regia pretura e la curia vescovile. Svareti sono i compiti a loro affidati: notifica alle autorità competenti di tutti i delitti commessi nei propri quartieri, verifica se vi siano case o fondi posseduti da forestieri, da abbazie o da proprietari assenti dallo stato, interventi in caso di incendio, controlli sanitari, tumulazione di cadaveri. Gli anziani, cinque per ciascuna delle parrocchie della città di Lodi e uno per il sobborgo di porta d'Adda, non dipendevano direttamente dal comune. Lo stipendio gravava per metà sulla cassa provinciale (data in appalto dalla congregazione municipale ad un commissario o tesoriere) e per l'altra metà sul fondo di polizia, ovvero sulla regia intendenza politica provinciale. L'elezione degli anziani viene fatta dall'intendente politico con la superiore approvazione del consiglio di governo, dopo aver ricevuto dalla congregazione municipale l'elenco degli aspiranti. Inoltre l'autorità comunale si serviva, in caso d'incendio o di altre calamità, della collaborazione di periti, commessi, operai dei quali forniva un elenco al regio ufficio di polizia. Nelle piccole comunità della provincia i compiti di ordine pubblico, politico, giudiziario, civile e criminale sono affidati ai consoli eletti dai convocati generali con approvazione dell'intendenza politica. Le cartelle, che formano la sottoserie, contengono provvedimenti giudiziari e legislativi del supremo tribunale di giustizia e notificati dal tribunale d'appello di Milano, editti governativi, convenzioni fra la Lombardia austriaca e gli stati confinanti per la mutua assistenza nella lotta alla criminalità e per l'estradizione dei banditi, rilievi dell'ingegnere comunale per la nomenclatura e numerazione delle strade e case. Sono presenti 84 camicie vuote.

Sottoserie 7.12 - Censo

1548-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo del 1 maggio 1786", applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. La sottoserie "censo" attiene al VI dipartimento e mantiene la sua collocazione anche dopo la riforma del 28 settembre 1789, che riduce i dipartimenti a sei. La prima cartella, che contiene documentazione spettante al consiglio generale dei decurioni, comprende anche alcuni fascicoli precedenti al 1787 riguardanti: l'estimo di Carlo V, il catasto dei possessori del lodigiano (1551), variazioni all'estimo generale settecentesco, istruzioni ai visitatori per il censo. Dall'esame dei documenti emerge l'importanza in questo settore amministrativo di due funzionari: il regio cancelliere del censo e il regio delegato al censo. In seguito alla "Riforma del governo e dell'amministrazione delle comunità dello stato di Milano" del 1755, il cancelliere del censo viene eletto dal governo centrale e stipendiato dalle comunità. Egli rappresenta il governo di fronte alle comunità e cura l'esecuzione degli ordini del tribunale censuario, sotto il controllo di un regio delegato o di un visitatore; perciò presiede e scioglie i convocati, cura la regolarità delle elezioni e dei bilanci annuali delle comunità, custodisce le mappe e i registri catastali, rilascia attestazioni, riferisce al governo i reclami e denuncia gli abusi, provvede al governo delle comunità più piccole. Con la riorganizzazione delle cancellerie censuarie nel 1784 e nel 1785 vengono aggiunte a queste competenze il controllo sui beni di parrocchie e luoghi pii, sui dati riguardanti matrimoni, nascite e decessi, e la redenzione delle regalie forensi; un vice-intendente sostituisce il regio delegato. A seguito della riforma del 1786 la materia censuaria è assegnata alla regia intendenza politica provinciale e viene a comprendere anche il settore assistenziale e la manutenzione delle porte, delle strade postali e dei cimiteri della città; lo stipendio del cancelliere è a carico della cassa provinciale. Con i provvedimenti leopoldini l'elezione del cancelliere è affidata alle comunità e il regio delegato al censo subentra all'intendente come tramite diretto con il magistrato

politico camerale; suoi compiti sono: controllare l'operato del cancelliere e approvare le elezioni dei deputati all'estimo e dei sindaci delle comunità, dei medici chirurghi e ostetrici, dei consoli e dei parroci e inoltre verificare le imposte, le esenzioni ed i bilanci. Nelle cartelle sono presenti 320 camicie vuote.

Sottoserie 7.13 - Arti e manifatture

1790-1795

La sottoserie "Arti e manifatture" viene formandosi con l'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche alle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti, poi portati a sei con la riforma del 28 settembre 1789. Tale sottoserie attiene al III dipartimento comprendente: arti e manifatture, agricoltura, camere mercantili, commercio, miniere, società patriottica, veterinaria, popolazione, poste, Monti di pietà. I documenti conservati, avvisi governativi o della società patriottica, istituita nel 1776 dal governo proprio per promuovere le arti, l'agricoltura e le manifatture, riguardano la produzione di filati di lana e seta e la produzione di piccoli oggetti di terracotta. La scarsità di documenti non consente di ricostruire l'ufficio comunale delegato a trattare questi argomenti.

Sottoserie 7.14 - Cassa Camerale

1787-1800

La sottoserie "Cassa camerale" viene formandosi con l'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti poi portati a sei con la riforma del 28 settembre 1789. La sottoserie attiene al V dipartimento, comprendente cassa camerale, credito pubblico, pensioni, tasse, mezza annata, redenzione delle regalie, allodi camerale, contabilità, zecca, lotto e teatri per l'interessanza camerale. La cassa camerale, a livello locale, si occupa probabilmente della parte più propriamente finanziaria della camera dei conti. Parte della scarsissima documentazione presente nella cartella, infatti consiste in richieste di informazioni dalla camera dei conti alla congregazione municipale sui dipendenti i cui stipendi sono di competenza camerale. Nella risposta ad una di tali richieste, si rende noto il fatto che a Lodi non ci sono impiegati a carico della cassa camerale, ma solo a carico di quella provinciale. Per ciò che riguarda il resto dei documenti giunti sino a noi, più che ricavare un'idea precisa, si può solo intuire il vasto campo d'intervento della cassa camerale: dai controlli sul sale per la produzione casearia, alle ricompense per i salvataggi nelle rogge della zona, dal controllo dei dazi, delle gabelle appaltate etc, alla collaborazione con l'ufficio delle tasse. La cartella comprende 260 camicie vuote.

Sottoserie 7.15 - Camera Mercantile

1793-1793

La sottoserie "Camera mercantile" viene formandosi con l'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche alle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti, poi portati a sei con la riforma del 28 settembre 1789. Nonostante tale riforma, la sottoserie mantiene la sua collocazione nel III dipartimento. Il 16 luglio 1793 la conferenza governativa informa il consiglio generale di Lodi di voler procedere alla revisione della camera mercantile. Si

vogliono in particolare ridurre le uscite dovute agli stipendi degli impiegati o riducendo il numero degli impiegati stessi, o abbassandone gli stipendi. Oltre a ciò è volontà della conferenza governativa l'esentare i commercianti della provincia dal dovere contribuire alle spese amministrative della camera. Per meglio approntare questo piano di rinnovamento, il consiglio generale è invitato a proporre eventuali alternative, suggerimenti, etc. La documentazione della cartella consiste in gran parte nel materiale raccolto dal consiglio generale sulla camera mercantile. Particolarmente utile si è rivelata la relazione stesa dai due decurioni incaricati dell'affare. Veniamo da questa fonte a sapere, infatti, che, prima del 1786 anno in cui viene imposto un nuovo ordine all'ufficio in seguito all'abolizione delle corporazioni, l'università dei mercanti del lodigiano era suddivisa in due corpi: a) mercimoniale, ossia dei commercianti censiti, alla cui amministrazione partecipavano anche dei decurioni; b) matricola, ossia camera mercantile, della quale facevano parte i maggiori commercianti ed erano di sua competenza gli affari civili ed economici dei suddetti. Trovano impiego presso la camera un coadiutore, uno scrittore, un ragioniere ed un portiere. Manca, a Lodi, il commissario che si occupava delle manifatture, a causa della loro decadenza nella provincia e le sue funzioni sono svolte dal portiere. Dal punto di vista giuridico, i commercianti sono rappresentati da quattro abati scelti tra i membri della camera stessa. Dei cambiamenti dopo il 1786 non restano nella documentazione che brevi, isolati accenni: dopo tale data scompare la suddivisione della camera in due corpi. La prima nomina degli abati dopo la riforma viene effettuata direttamente dal consiglio di governo. Le successive, invece spettano ai componenti della camera stessa che eleggono con voto segreto, sempre scegliendo tra gli iscritti, i propri rappresentanti. Le elezioni avvengono ogni due anni, e ciascun abate resta alla presidenza della camera per sei mesi. Gli abati, poi, scelgono i subalterni. Tra questi vi è anche un tesoriere che deve, tra le altre cose, tenere separata la cassa proveniente dalla parte politica e giudiziaria, e presentare annualmente al consiglio di governo i bilanci. Con la riforma, inoltre, la camera si deve occupare anche degli affari politici oltre che civili ed economici degli iscritti. Data la scarsissima documentazione conservata, è impossibile una più approfondita analisi della struttura della camera mercantile a livello locale.

Sottoserie 7.16 - Annona

1787-1789

La sottoserie "Annona" viene formandosi con l'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1786, applicato anche alle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti, poi portati a sei con la riforma del 28 settembre 1789. Dopo tale riforma, la sottoserie perde la sua collocazione nel III dipartimento per far parte poi del II comprendente: codice politico, questioni giurisdizionali con i tribunali di giustizia, processi, polizia, licenze d'armi e di caccia, sanità, vettovaglie. Come si evince dai documenti, su istanza dell'assessore delegato alle vettovaglie, la congregazione municipale si preoccupa di fissare i prezzi per i generi di largo consumo come pane, burro, carne, ecc., validi per città e provincia. Due curanti, impiegati fissi del comune, controllano che i calmieri vengano applicati a Lodi e nelle comunità; questi curanti, che prima della riforma dipendevano dal soppresso tribunale di provvisione e dai conservatori della sanità ed erano chiamati commissari, vigilano anche sulla corretta panificazione, l'esattezza di pesi e misure, gli orari di apertura degli esercizi di generi alimentari e delle osterie. Alcune comunità del contado eleggono propri delegati alle vettovaglie; in altre, i deputati dell'estimo si limitano a segnalare gli abusi alla congregazione municipale di Lodi e a richiedere l'intervento dei curanti. Ai contravventori, dopo una relazione di questi ultimi, veniva inflitta una multa da parte della congregazione municipale, a cui spettava anche la prerogativa di rilasciare licenze per i nuovi esercizi. Nella cartella sono presenti 112 camicie vuote.

Sottoserie 7.17 - Vettovaglie

1789-1796

La sottoserie ha origine in seguito alla riforma del 28 settembre 1789 che riduceva da sette a sei i dipartimenti con specifiche competenze previsti dal precedente "Piano di organizzazione del consiglio governativo", dell' 1 maggio 1786, attuato anche nelle amministrazioni locali. La sottoserie "Vettovaglie" compare nel II dipartimento, insieme a: codice politico, questioni giurisdizionali con i tribunali di giustizia, processi, polizia, licenze d'armi e di caccia, sanità, annona. Prima della riforma del 1789 le competenze poi attribuite a questa sottoserie erano comprese in gran parte nella materia "Annona". Dall'esame dei documenti si deduce che la congregazione municipale, su proposta dell'assessore delegato alle vettovaglie, stabilisce periodicamente i calmieri sui generi alimentari, fissa i prezzi per la città e per la provincia e li comunica alla intendenza politica provinciale o, dopo la riforma di Leopoldo II, al regio delegato per il censo; rilascia le licenze ai negozianti e controlla inoltre l'applicazione degli ordini del magistrato politico camerale sulle importazioni e le esportazioni di generi di largo consumo. Verificano l'osservanza dei calmieri in tutta la provincia due curanti, impiegati comunali che vigilano anche sulla corretta panificazione e sulla lavorazione dei latticini e delle carni, sugli orari di apertura e sul rifornimento degli esercizi alimentari e delle osterie, oltre che sull'esattezza di pesi e misure. In caso di irregolarità, i curanti denunciavano i contravventori alla congregazione municipale di Lodi, che infligge loro una multa. Alcune comunità della provincia eleggono propri delegati alle vettovaglie, mentre in altre sono i deputati dell'estimo a denunciare alla congregazione municipale di Lodi irregolarità ed abusi ed a chiedere l'intervento dei curanti. Nelle cartelle sono presenti 165 camicie vuote.

Sottoserie 7.18 - Sanità

1773-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" del 1 maggio 1796 applicato anche nelle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti con specifiche competenze. La sottoserie "Sanità" attiene al VI dipartimento, comprendente: censo, amministrazioni locali, polizia, sanità. In conseguenza della riforma del 28 settembre 1789, che riduce a sei i dipartimenti, la sottoserie attiene poi al II dipartimento, comprendente: codice politico, questioni giurisdizionali con i tribunali di giustizia, processi, polizia, licenze d'armi e di caccia, sanità, vettovaglie e annona. Come risulta dai documenti la materia sanitaria è disciplinata dal regolamento generale governativo dell' 1 maggio 1787 che prevede l'abolizione del tribunale di sanità e il trasferimento di tutte le sue competenze al consiglio di governo. Le intendenze politiche provinciali hanno giurisdizione sulle singole province e mantengono i contatti tra il governo e le congregazioni municipali. A Lodi esiste un assessore delegato alla sanità che opera in collaborazione con i due curanti del comune. Le tre istanze, governativa provinciale e comunale, si occupano insieme delle questioni sanitarie che possono coinvolgere tutte le comunità dello stato con particolare riguardo a malattie contagiose umane ed epidemie tra il bestiame. La congregazione municipale si occupa generalmente dell'applicazione dei provvedimenti di prevenzione emanati dal governo: cordoni sanitari, limitazioni e abolizioni di mercati bovini e suini, controlli sulla produzione e la vendita di prodotti agricoli. Il comune

ha inoltre competenza sui cimiteri, sullo spurgo di fogne e pozzi neri, sulle acque stagnanti, sui cani rabbiosi. Segnalazioni di casi sospetti e situazioni pericolose spettano ai curanti e agli anziani delle parrocchie; nelle comunità della provincia le funzioni del delegato di sanità sono svolte dal primo deputato dell'estimo; alla materia sono interessati anche i regi cancellieri del censo, che rispondono alle intendenze politiche provinciali. Medici e chirurghi condotti o approvati dallo stato svolgono la loro opera pagati a prestazione secondo una tariffa governativa. Sono presenti 514 camicie vuote.

Sottoserie 7.19 - Zecca

1790-1799

La sottoserie viene formandosi in seguito all'entrata in vigore del "Piano di organizzazione del consiglio governativo" dell' 1 maggio 1786, applicato anche alle amministrazioni locali, che prevede la costituzione di sette dipartimenti. La sottoserie "Zecca" attiene al VII dipartimento, comprendente: Monti di pietà, lotto, posta, zecca, soprintendenza camerale di Mantova. In conseguenza della riforma del 28 settembre 1789 viene poi assegnata al dipartimento che ha competenza su: cassa camerale, credito pubblico, pensioni, tasse, mezza annata, redenzioni delle regalie, allodi camerali, zecca, lotto. La tipologia dei documenti comprende prevalentemente avvisi governativi sulla circolazione di monete false, sull'introduzione di nuovi conii, e su cambi di valute estere.

Sottoserie 7.20 - Sussidi di guerra

1788-1790

Strutturato sul modello dei preesistenti sette, l'ottavo dipartimento, "Sussidi di guerra", viene istituito dal consiglio di governo in occasione della contribuzione straordinaria di un milione di fiorini, richiesta per il 1789 alle comunità della Lombardia austriaca per finanziare la guerra contro gli Ottomani. Con una circolare del 21 dicembre 1788, conservata tra gli atti, il consiglio di governo comunica che la riscossione e la gestione della somma sono affidate ad una "Regia Giunta delegata per il sussidio di guerra", creata appositamente per l'occasione, con sede a Milano. I rapporti tra la giunta e le comunità locali sono mantenuti da rappresentanti eletti dalle congregazioni municipali e residenti a Milano: per Lodi l'agente è il primo degli estimati Milanesi, il conte Annibale della Somaglia. La contribuzione è ripartita in tre classi: 1) proprietari terrieri paganti in proporzione alla rispettiva tassa censuaria stabilita dal catasto; 2) impiegati e pensionati di uffici pubblici con imposta progressiva sul reddito; 3) mercanti e artigiani che versano il 12% sui guadagni se superano i 350 fiorini annui. Il coordinamento è assicurato a Lodi da un assessore delegato dal comune; un commissario provinciale, che fa capo alla congregazione municipale, si occupa dell'applicazione della tassa agli impiegati e pensionati pubblici; mentre la camera mercantile fornisce le necessarie informazioni sui redditi di artigiani e mercanti, gli esattori del catasto si occupano della riscossione dai proprietari terrieri. Le somme raccolte vengono direttamente versate, attraverso il commissario provinciale, alla cassa generale dello stato. La tipologia dei documenti comprende le comunicazioni governative sull'istituzione della tassa e le indicazioni della giunta delegata sulla ripartizione tra i contribuenti della quota assegnata a Lodi. Le disposizioni imperiali del 28 settembre 1789, che prevedono la riduzione del numero dei dipartimenti, fanno sì che i sussidi di guerra, abolito l'ottavo, vadano a formare il settimo.

Sottoserie 7.21 - Fazioni militari

1787-1796

La sottoserie viene formandosi in seguito alla riforma dell'amministrazione centrale e locale del 28 settembre 1789, che prevede la costituzione di sei dipartimenti, con specifiche competenze, al posto dei sette precedentemente istituiti dal "Piano di organizzazione del consiglio governativo del 1 maggio 1786". I documenti raccolti nella sottoserie "Fazioni militari" appartengono tutti al sesto dipartimento, insieme a censo, amministrazione dei pubblici, cassa dello stato, commissaria dello stato, pagamento dei debiti comunali. In base alle nostre conoscenze non esiste, nel "Piano" del 1786, una materia con questa dizione. Si suppone quindi che gli atti siano stati ordinati in questa sottoserie dopo il 1789. In seguito alle riforme leopoldine, le attività che prima del 1786 competevano alla cessata commissaria dello stato vengono trasferite all'ufficio commissariato delle fazioni militari presso la congregazione dello stato, mentre, a livello locale, passano dai luogotenenti ai due assessori delegati alle fazioni militari della congregazione municipale. Essi sono coadiuvati da otto commissari (il numero può variare da comune a comune), i quali eseguono gli ordini militari. I loro compiti sono: recarsi nel luogo destinato a ricevere i carri con le bestie (treno), assistere al carico, ordinare alle comunità la muta degli animali, condurre il carico di persone o cose a destinazione. La congregazione municipale è autorizzata a corrispondere i compensi ai commissari prelevandoli dalla cassa provinciale. Alla fine di ogni mese la cassa dello stato rimborsa le spese sostenute dalla città e provincia di Lodi. Inoltre il comune acquista parti di monasteri per adattarli a magazzini militari o caserme (dati successivamente in appalto per la manutenzione), prende in affitto quartieri, ospedali, case per l'alloggio degli ufficiali. Spesso queste operazioni sono corredate dalla perizia e controllo dell'ingegnere del pubblico e approvate dall'ufficio dell'intendenza militare. Spetta ad un impiegato comunale il compito di conservare le chiavi dei corpi di guardia e di controllare e far sorvegliare a dei custodi le porte della città. Infine, alla vigilia dell'occupazione francese viene stabilita a Lodi la leva per la formazione di una milizia urbana, posta a difesa della città, costituita solo da probi cittadini e nobili ai quali era concesso portare le armi, con esclusione del popolo. La tipologia dei documenti comprende: richieste della congregazione municipale alla conferenza governativa per eleggere un ufficiale addetto alle fazioni militari, nomine e conferimenti di comando delle truppe, istanze del comando militare, disposizioni della congregazione dello stato alle comunità, rimborso delle spese militari, appalti e rinnovo delle patenti per i commissari. Le cartelle contengono 529 camicie vuote.